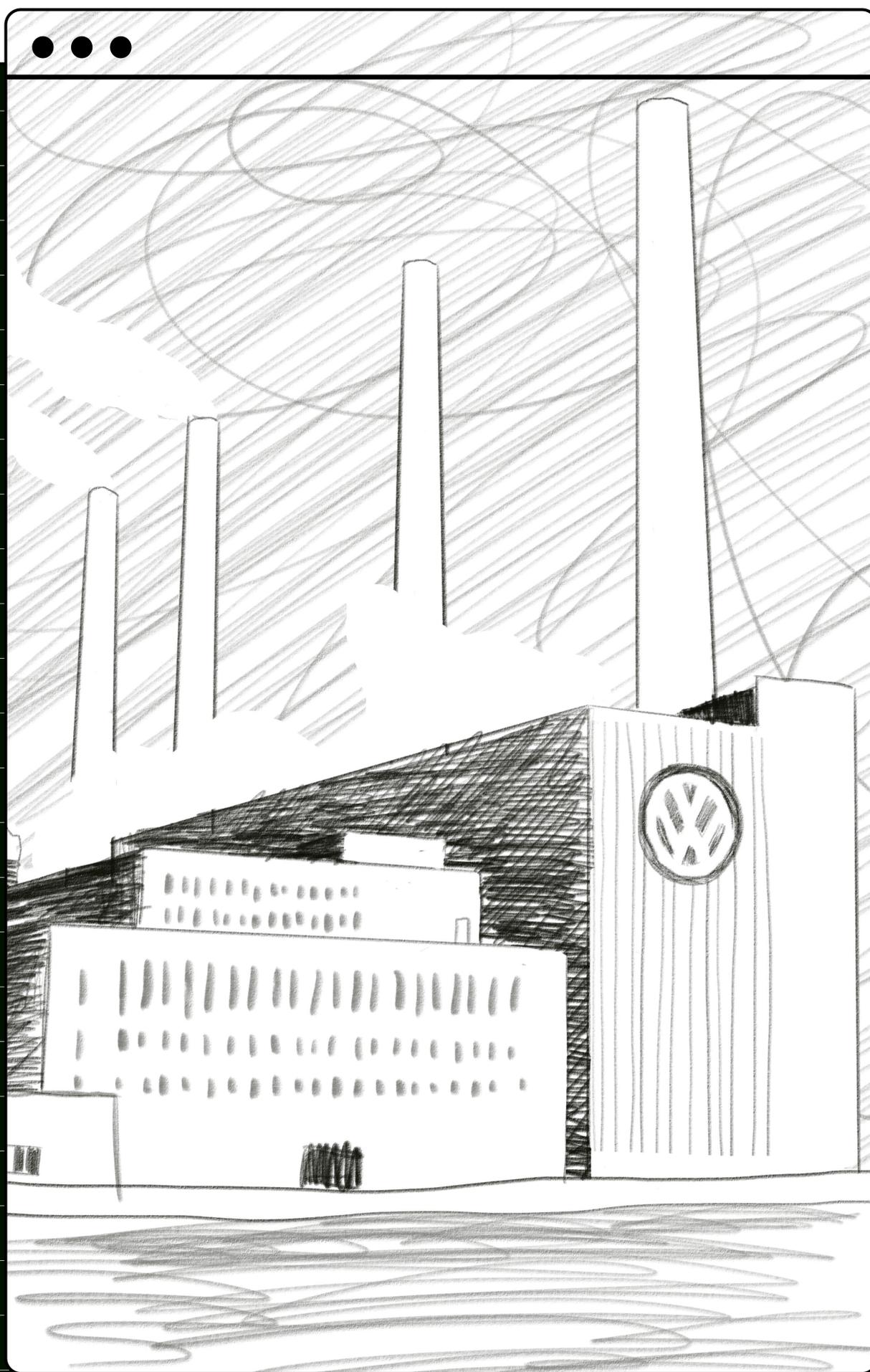


49,2%

È il numero delle imprese italiane che non trovano i diplomati di cui hanno bisogno.





32,9%

Percentuale dei laureati che fa un lavoro per cui non serve il titolo universitario per cui ha studiato anni.

La chiamano
OVEREDUCATION
(sovraistruzione)

Ed è un fenomeno che riguarda soprattutto
—————> i **giovani**
—————> e le **donne**.

298.114

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (dsa).

Un fenomeno in crescita perché migliora la certificazione di questi disturbi.

Una scuola dell'inclusione deve rendere concreto il **diritto alla studio di questi studenti.**





21.609

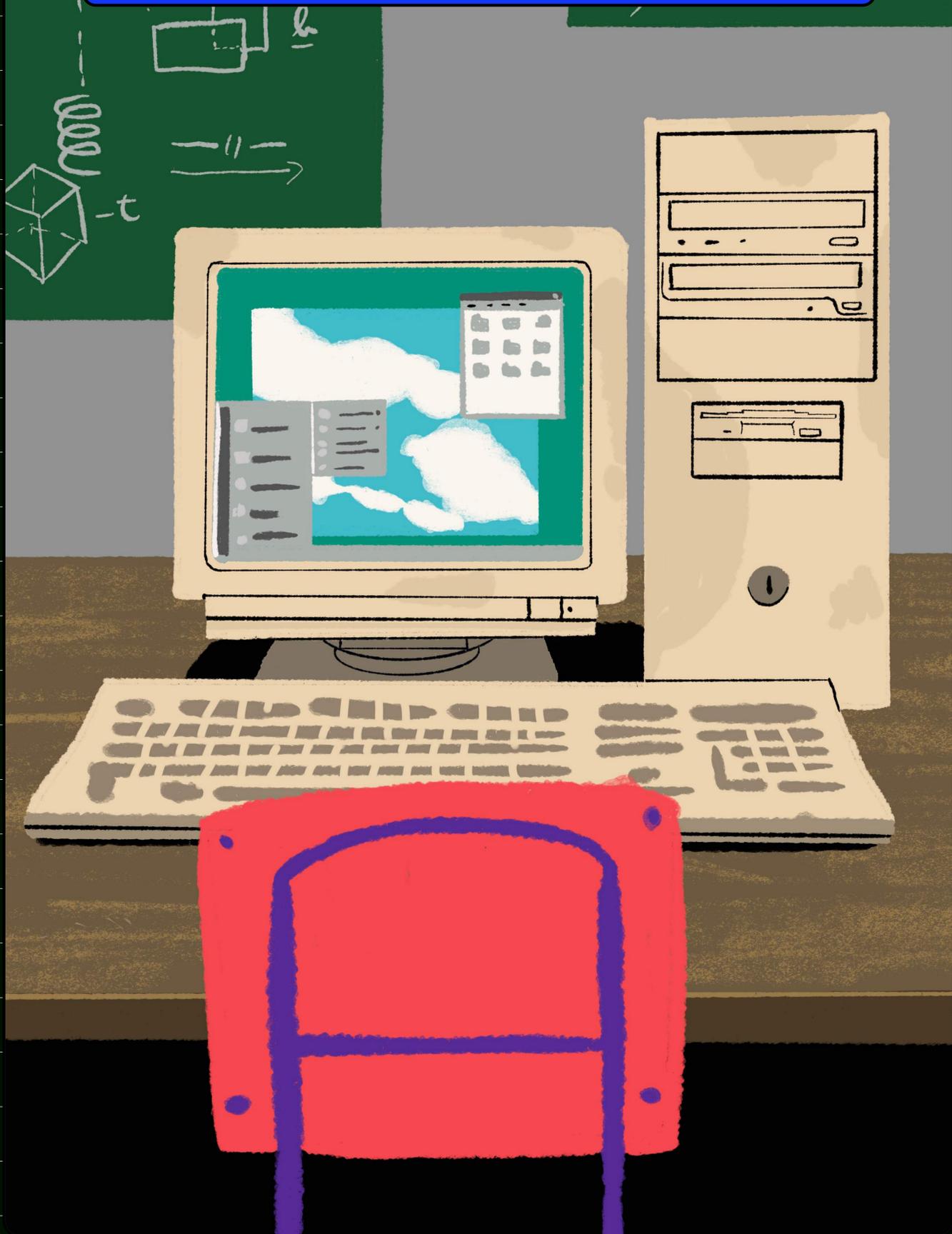
Sono gli edifici scolastici statali
(su **40.160**) senza certificato
di agibilità/abitabilità (**il 53,8 %**).

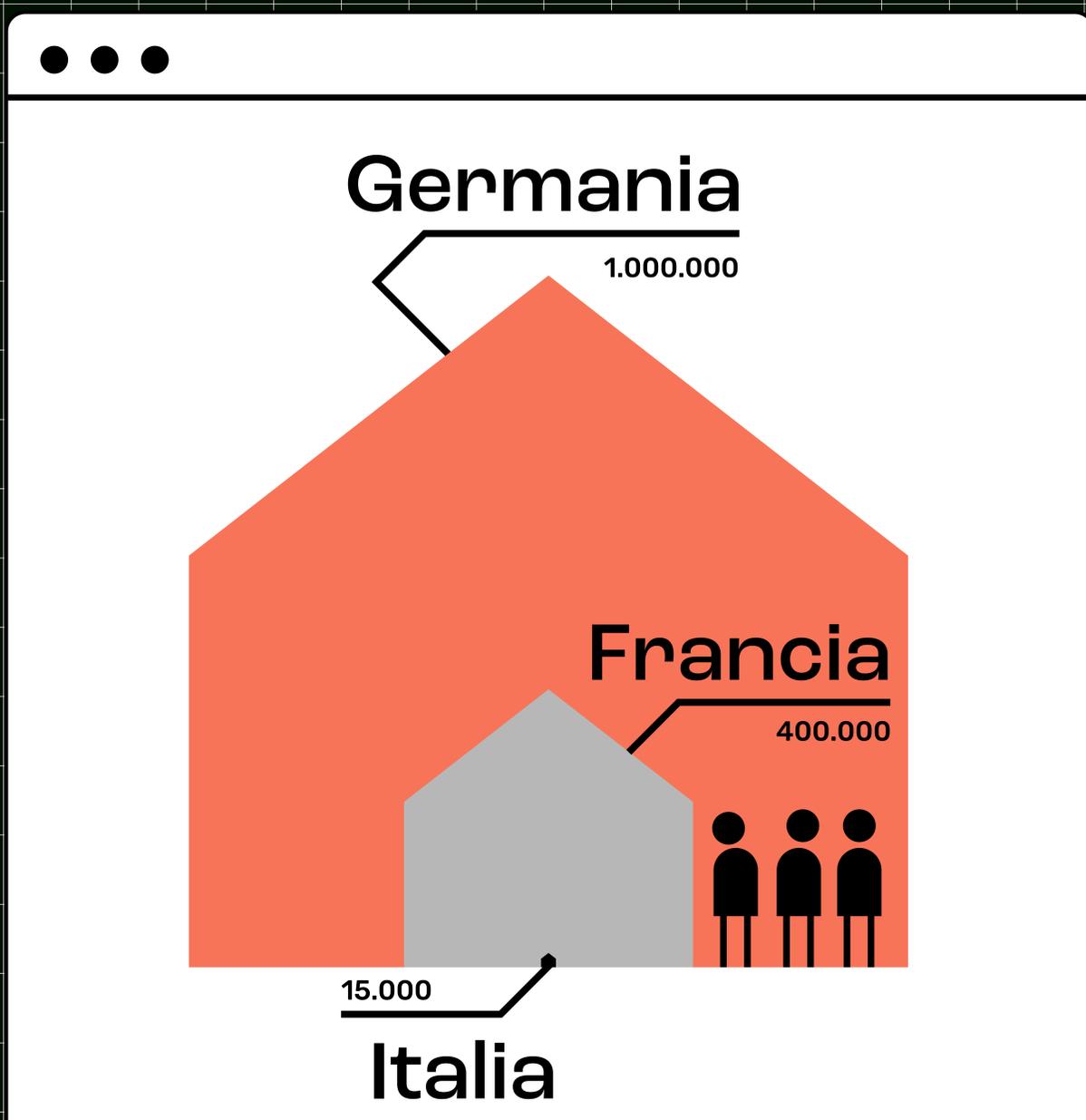
**L'investimento in edilizia
scolastica (e non solo
in sicurezza degli stabili)
è improcrastinabile.**

11,2%

Percentuale delle scuole dotate di una connessione veloce a internet.

Il piano nazionale
“banda ultralarga”
e il Pnrr stanno facendo
fare passi significativi
per recuperare questo
svantaggio.





57,8%

Percentuale dei neodiplomati che trova lavoro entro tre anni.

In Germania il



92,7%

Basti un esempio: gli iscritti agli Istituti tecnici superiori (Its, corsi post-diploma)

→ in Italia sono **15.000**

→ in Francia **400.000**

→ in Germania **1 milione**



Tutto iniziò quando il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster donò un appezzamento di terreno e volle la presenza di un piccolo gruppo di Salesiani provenienti dalla comunità di Milano che si insediarono nel quartiere Rondinella avviando, in una piccola baracca di fortuna, la vita di un primigenio oratorio: era l'8 dicembre del 1948. Il contributo fattivo del senatore Enrico Falck, imprenditore e titolare delle omonime acciaierie, consentì di posare la prima pietra di quelle che diventarono le Opere Sociali Don Bosco.

La presenza dei Salesiani a Sesto San Giovanni è significativa anche numericamente:

2.860 studenti

Il Centro di formazione professionale "Enrico Falck"

La Formazione professionale salesiana rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, il cosiddetto Sistema preventivo, che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, rendendolo protagonista della propria formazione e "facendo leva" sul positivo che ciascun ragazzo porta con sé. Il CFP di Sesto, che rientra nella rete nazionale della Fondazione CNOS-FAP, offre competenze tecniche legate a una visione del mondo, a un modello di uomo, a un progetto educativo in cui Cristo è il fondamento. L'offerta formativa (qualifica triennale e diploma quadriennale) delinea questi profili: operatore elettrico, meccanico, termoidraulico e alla riparazione di veicoli a motore; tecnico elettrico, per la programmazione e gestione di impianti di produzione, di impianti termici e riparatore di veicoli a motore.

La Scuola secondaria di secondo grado "Ernesto Breda"

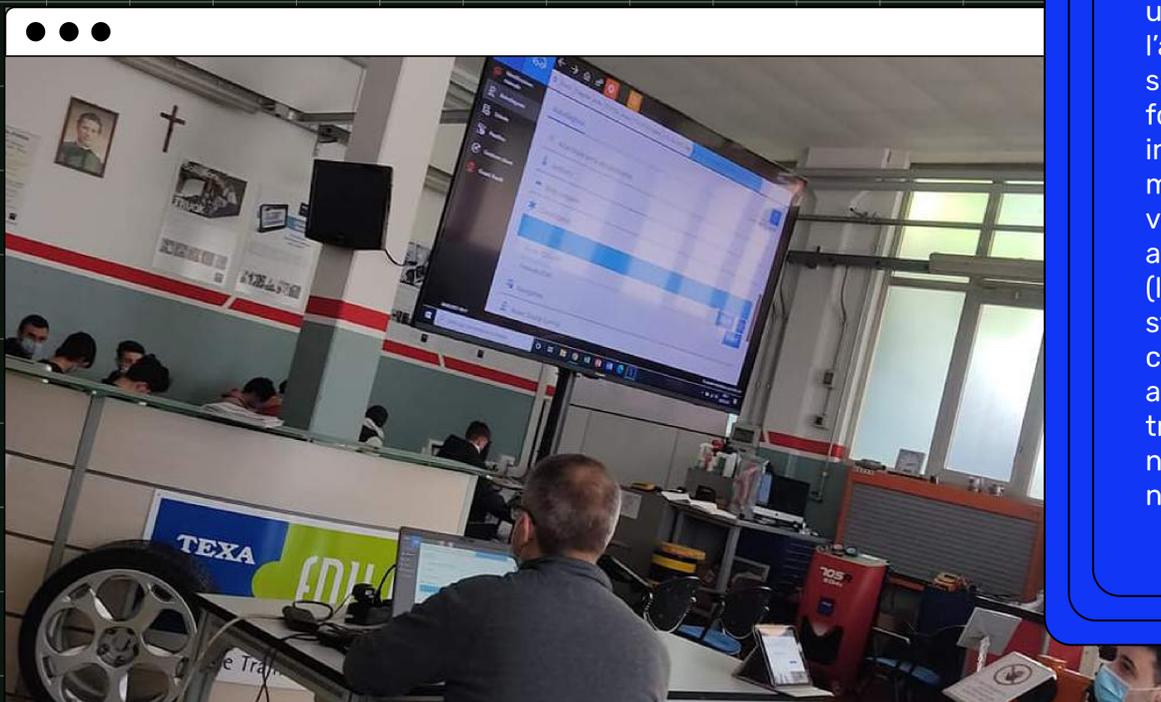
È una scuola paritaria che svolge una funzione pubblica. Da sempre radicata nel tessuto produttivo della zona e attenta all'innovazione tecnologica, risponde ai bisogni del territorio, caratterizzandosi per il forte legame con aziende, imprese e università, esplicando appieno il concetto di "scuola in rete". L'offerta formativa proposta si divide tra il diploma quinquennale di Istituto tecnico tecnologico (nei quattro indirizzi di elettronica, informatica, elettrotecnica, meccanica e mecatronica) e il diploma quinquennale di Liceo (nei tre indirizzi di scientifico, scientifico opzione scienze applicate, scienze umane).



Salesiani Sesto
SALESIANIDONBOSCO
SESTO SAN GIOVANNI

La Fondazione ITS "Lombardia mecatronica"

I corsi IFTS, della durata di un anno, rilasciano un certificato di specializzazione tecnica superiore e richiedono per l'accesso almeno un diploma professionale quadriennale regionale; i corsi ITS, della durata di due anni, rilasciano un diploma tecnico superiore e richiedono per l'accesso almeno un diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. L'offerta formativa dell'ITS ha come peculiarità la forte integrazione con le imprese (oltre il 50% di formazione erogata da esperti del mondo del lavoro e almeno 400 ore annuali di tirocinio e/o apprendistato) e l'elevato tasso occupazionale (l'80% a livello nazionale, il 98% per l'ITS di Sesto). La Fondazione ITS Lombardia mecatronica programma percorsi formativi nei seguenti ambiti: mecatronica industriale, autoferrotranviario, mecatronica, dei veicoli ecosostenibili, manutenzione 4.0 per sistemi mecatronici avanzati.



L'istituto Medi si trova nel quartiere Uditore, storica borgata di Palermo caratterizzata da povertà di iniziative culturali, associative e di volontariato. Il contesto socio-economico del quartiere si può descrivere con due aggettivi: bassi e alte: Bassi sono il tenore di vita, il reddito delle famiglie, la scolarizzazione e lo sviluppo economico, e pochi sono anche i servizi per il tempo libero.

Alte sono l'evasione dell'obbligo scolastico, la disoccupazione e l'immigrazione extra-comunitaria.

Nel territorio non sono presenti grandi insediamenti industriali, ma per lo più piccole realtà industriali, laboratori e imprese a conduzione familiare. Purtroppo c'è scarsa disponibilità delle aziende ad accogliere ragazzi in formazione.

L'istituto (istruzione professionale con indirizzi in manutenzioni e assistenza tecnica, industria e artigianato, servizi culturali per lo spettacolo, servizi per la sanità e l'assistenza sociale; istruzione e formazione professionale per operatore del benessere; istruzione tecnica nel settore tecnologico con indirizzo meccanica e mecatronica) ha più di 1.000 alunni che provengono da ventuno quartieri di Palermo, con un indice di dispersione del 26,12%. Molti, grazie al tipo di competenze acquisite e all'attività di alternanza scuola-lavoro, si sono inseriti facilmente nel mondo lavorativo: alcuni di questi sono stati assunti proprio dalle imprese nelle quali è stata svolta l'attività di alternanza. Pochi tra i diplomati si iscrivono all'università.

I PCTO dell'istituto privilegiano le attività che prevedono lo svolgimento di ore in aziende operanti nel settore di riferimento. Laddove non sia possibile coinvolgere gli alunni all'interno delle aziende, l'istituto organizza dei percorsi in assetto di simulazione aziendale con esperti del settore nei laboratori della scuola. Altre attività di simulazione aziendale sono finalizzate all'acquisizione di attestazioni di specializzazione (progetto Toyota e TEXA). Tutti gli allievi sono formati in tema di "tutela della salute e sicurezza". Per i ragazzi del quinto anno sono stati attivati, in collaborazione con ANPAL, dei laboratori finalizzati a fornire informazioni su strategie e modalità efficaci di ricerca attiva del lavoro indicando i principali strumenti da utilizzare per massimizzare la ricerca di una occupazione. Per la classe quinta del settore audiovisivo il PCTO è stato il "Progetto Cinema" finanziato dal Mibact.



Un'esperienza da segnalare è quella di

"Manutenzione e installazione di impianti, apparati e sistemi elettrici ed elettronici".

All'interno di un laboratorio dell'istituto è stata ricreata la filiera di produzione per l'assemblaggio di quadri elettrici per ascensori. L'amministratore delegato dell'azienda nonché formatore dei ragazzi, ha messo a disposizione della scuola quadri di manovra di ascensori e ha formato all'interno del gruppo classe i reparti presenti all'interno della sua azienda. I ragazzi in tal modo hanno avuto la possibilità di mettersi alla prova. L'attività ha avuto anche risonanza mediatica per sensibilizzare le realtà produttive locali ad attivare processi di collaborazione tra scuola e lavoro.

L'Istituto Arturo Malignani di Udine - con indirizzi in chimica (materiali e biotecnologie), costruzioni (ambiente e territorio), elettrotecnica (elettronica e automazione), informatica e telecomunicazioni, meccanica (meccatronica ed energia), trasporti e logistica - aeronautica (costruzioni aeronautiche), tecnologie per l'arredo e materiali del Made In Italy, Liceo scientifico delle Scienze applicate, Istituto professionale settore legno e arredo - è ben radicato nel territorio: eroga servizi certificati di collaudo alle aziende nel campo dell'edilizia e offre anche agli studenti esperienze professionalizzanti.

La scuola negli anni ha sottoscritto accordi e collaborazioni dall'impostazione e dai contenuti innovativi con l'università e con almeno mille aziende nei diversi settori merceologici. Gli studenti sono circa 2.700, provengono da cento diversi comuni principalmente della regione Friuli Venezia Giulia, e in 500 ogni anno si diplomano. Più del 60% dei diplomati firma il suo primo contratto di lavoro entro l'anno. Il settore di impiego è prevalentemente quello dell'industria. La percentuale di chi si iscrive all'università è del 65%.

Stages e simulazione d'impresa sono le tipologie di PCTO attivate dal Malignani. L'attività permette di verificare le competenze acquisite in ambiente scolastico, acquisire competenze trasversali e tecnico professionali (hard skills), entrare nell'ambiente di lavoro (soft skills), orientare le scelte professionali, acquisire un attestato per l'arricchimento del curriculum personale.

Un'esperienza di PCTO significativa e suggestiva, che ha coinvolto dodici studenti delle classi quinte della sezione aeronau-

tica, si è svolta, in ambito lavorativo transnazionale, nella Base militare Luftwaffe di Erding, a 45 Km da Monaco, dal 24 ottobre al 22 novembre 2019.

Gli obiettivi erano molteplici: la formazione professionale con un'esperienza formativa e lavorativa in ambiente straniero, lo sviluppo di adattabilità e flessibilità, il miglioramento delle competenze linguistiche e comunicative per accedere con maggior facilità al mercato del lavoro internazionale.

Ragazzi e ragazze hanno fatto pratica di manutenzione su aerei ed elicotteri in dotazione alla Luftwaffe, sotto la supervisione del tutor della base e di quello scolastico, coadiuvati da un gruppo di militari della Bundeswehr. Gli studenti sono stati impegnati in attività manutentive delle parti avioniche dei Panavia P200 Tornado, di un F-104 e di un Bo105 e sui motori Turbo-Union RB199 e turbogetto General Electric J79.

L'attività sulle parti avioniche è consistita nel disassemblaggio, ispezione e successivo riassemblaggio di sistemi carrelli, sistemi frenanti, rotori, pale e code di elicotteri, alettoni, cavi di arresto. Sui motori gli studenti sono intervenuti sui compressori di bassa e alta pressione, sulle camere di combustione, sulle pompe e filtri carburante, sui circuiti idraulici: tutti elementi disassemblati, ispezionati e ri-assemblati effettuando i necessari controlli.

All'attività specifica in hangar ha fatto da corollario una serie di visite a realtà importanti come la sede della MTU di Monaco, primaria azienda produttrice di motori per aerei.



IL LICEO STATALE “ERNESTO PASCAL”

POMPEI

L'Ernesto Pascal di Pompei è un polo liceale con cinque indirizzi (scientifico, scienze applicate, scienze umane, linguistico, artistico, coreutico) frequentato da quasi 1.500 studenti.

“Scopo del nostro lavoro nella progettazione dei PCTO - dicono i docenti del Pascal - è ricercare per i nostri studenti delle collaborazioni che consentissero loro non una scuola seduta, che il lockdown ha poi fortemente accentuato con la distanza, ma una vera e propria immersione in pratiche esperienziali che centrassero con il futuro dei nostri ragazzi e che contemplassero contemporaneamente l'interesse e la vivezza del territorio in cui viviamo, la Pompei antica, la Pompei contemporanea, la città nuova, quella ampiamente descritta in uno dei nostri progetti”.

Per questi progetti il liceo Pascal ha stipulato convenzioni con enti pubblici e privati, aziende, università, associazioni culturali e sportive, attivando didattiche innovative condivise in cui gli studenti si sono formati. Tra i vari PCTO

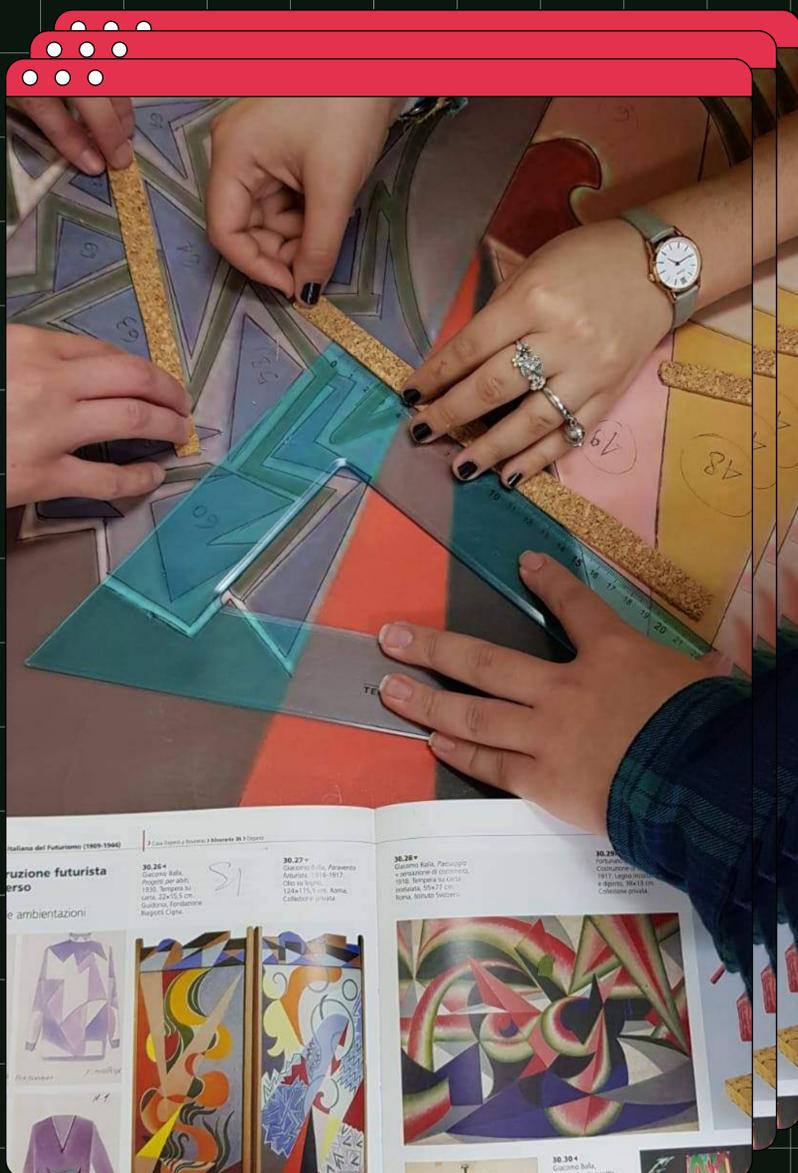
attivati con grande creatività (suggestivo quello agli scavi di Pompei), segnaliamo quello intitolato “Conoscere e valorizzare il territorio. Pompei sui passi di Bartolo Longo”, eseguito in sinergia dagli allievi del liceo delle scienze umane e dagli allievi del liceo artistico, attraverso percorsi paralleli per un fine comune, che è stato realizzato con il supporto non solo dei tutor interni vicini alle tematiche di tutela e valorizzazione dei beni culturali, ma anche di esperti esterni, tra cui docenti della facoltà di Architettura di Napoli, e personale dell'ufficio tecnico e dell'Archivio storico del Santuario di Pompei.

Gli allievi sono stati protagonisti di un lavoro di ricerca su fonti bibliografiche, iconografiche e documentarie fotografiche, quindi di indagini storiche per l'analisi e la tutela della Valle di Pompei, e infine di attività di rilievo, restituzione grafica, catalogazione e schedatura.

Dopo aver analizzato i manufatti, compreso le dinamiche e imparato ad apprezzare il valore storico-culturale, non solo del sito archeologico, ma della Valle di Pompei, gli studenti hanno seguito due percorsi distinti, ma con un fine comune: ricostruire la storia e lo sviluppo della Città Nuova voluta da Bartolo Longo.

La finalità del progetto è stata quella di sensibilizzare gli studenti alla “presa di coscienza” del patrimonio culturale, storico e artistico del proprio territorio, ampliando la consapevolezza intorno alle tematiche legate ai beni culturali, integrando conoscenze teoriche con un'esperienza pratica altamente formativa.

Il progetto ha inteso far prendere coscienza agli allievi che le innumerevoli costruzioni che contengono le funzioni che “abitiamo” rappresentano le architetture che costituiscono le nostre città, di qualunque dimensione esse siano. Ciò nonostante non tutti le conoscono e le riconoscono come architetture. Viviamo dentro l'architettura e non la conosciamo. Per gli studenti è stato importante prendere coscienza che conoscere è il primo passo per la progettazione, ma è soprattutto il primo passo per l'identità e quindi per la dignità dell'essere umano stesso.



25

IL CENTRO ELIS

ROMA



Nato nel 1962, nel quartiere romano di Casal Bruciato al Tiburtino e promosso da persone dell'Opus Dei in collaborazione anche con non cattolici, ELIS si rivolge a giovani, professionisti e imprese, costruendo con loro percorsi formativi, progetti di innovazione e attività di sviluppo sostenibile. Opera in Italia e nel mondo, favorendo il lavoro come strumento di emancipazione personale ed elemento fondante di ogni progetto di vita.

Ponte di collegamento tra due mondi oggi spesso distanti tra loro, quelli della formazione e del lavoro, Elis è una realtà no profit con un network di oltre 100 aziende consorziate. Il suo motto è

“formazione in assetto lavorativo”

che si attua attraverso: una scuola professionale per operatore elettrico, meccanico industriale, informatico e meccanico auto; un istituto alberghiero; un doposcuola con attività formative anche nel tempo libero dei ragazzi.

ELIS è:

Il Consorzio a cui sono collegate Le Academy, esperienze formative di alto livello rivolte a studenti e professionisti progettate al fine di consolidare le conoscenze acquisite durante il lavoro e lo studio e tradurle in competenze professionali. Sono percorsi costruiti insieme alle aziende consorziate per formare i nuovi profili professionali emersi negli ultimi anni.

L'ELIS Innovation Hub, al cui interno operano tre realtà: la Digital University in collaborazione con il Politecnico di Milano; Junior Consulting, che realizza progetti di

consulenza che coinvolgono università, centri di ricerca e aziende; Open Italy che è un acceleratore di start-up.

ELIS Arti e mestieri, rivolta a diplomati che non intendono proseguire il loro percorso all'università e per i quali vengono allestiti percorsi formativi disegnati sulla base dei profili professionali richiesti dalle aziende e progettati con le stesse che, al termine, assumeranno gli allievi.

Nei suoi 50 anni di storia sono passate per ELIS e sono state messe in relazione con il mondo del lavoro oltre 50mila persone.


Educazione - Lavoro - Istruzione - Sport

26

IL POLO FORMATIVO LEGNOARREDO

BRIANZA



Il Polo formativo LegnoArredo, una proposta per riavvicinare i giovani ai mestieri del territorio e rispondere al fabbisogno occupazionale, nasce in Brianza nel 2008 dalla collaborazione tra FederlegnoArredo e Aslam.

Si articola in Formazione professionale e Formazione superiore.

La prima, rivolta agli studenti con licenza media, dura tre anni e si conclude con la qualifica di "Operatore del legno", una figura polivalente, in grado di operare sul legno o su altre materie prime tipiche del settore anche attraverso strumenti e macchine a controllo numerico o comunque ricorrendo a tecnologie computer-aided. È un'evoluzione tecnologica della figura tradizionale del "falegname".

La formazione superiore (ITS) dura due anni ed è rivolta a giovani entro i 29 anni in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore che desiderano specializzarsi in marketing e internazionalizzazione di impresa per il settore Legno Arredo, oppure, per chi ama la tecnologia applicata al design, diventare Tecnico superiore per la progettazione e l'industrializzazione nel settore legno arredamento.

POLO
FORMATIVO
LEGNOARREDO

Con l'esame finale si ottiene il diploma di Tecnico Superiore di V° livello del Quadro europeo delle qualificazioni. L'attività, iniziata nel 2013 con i primi 10 allievi accolti in una sede provvisoria, si è sviluppata sensibilmente a partire dalla fine del 2018 in seguito all'inaugurazione del nuovo edificio che ospita un laboratorio di 800 mq., aule informatiche e didattiche e l'esposizione permanente del Salone Satellite. Attualmente gli studenti sono 230, suddivisi equamente tra formazione professionale e ITS. L'85% di chi conclude il percorso trova impiego entro sei mesi dalla fine della scuola, il restante 15% entro un anno al massimo lavora.

I corsi sono caratterizzati da un legame strettissimo con le imprese, soprattutto del territorio, ma non solo: docenze, dimostrazioni tecniche, stage e apprendistati, sono solo alcuni esempi della partecipazione delle aziende alla vita del Polo Formativo. Tutta l'attività è guidata da un metodo particolare: intercettare le esigenze delle aziende per formare giovani che possano concretamente accedere al mondo del lavoro, avendo imparato un mestiere creativo e richiesto e in questo modo esprimere tutta la propria umanità.



Un luogo perché nessuno si perda, da questa intuizione è nata la Piazza dei Mestieri, un luogo di educazione e di aggregazione per i giovani, In Piazza si fa esperienza di un approccio positivo alla realtà, dall'apprendimento al lavoro, dal modo di usare il proprio tempo libero alla valorizzazione dei talenti di ciascuno.

Ogni anno la Piazza accoglie, nelle sue sedi di Torino e Catania, circa 5000 giovani italiani e stranieri, arrivati in Piazza per inseguire un sogno, per essere aiutati a diventare uomini e donne, per imparare un mestiere e trovare un lavoro.

La Piazza nasce con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica dei ragazzi attraverso una proposta educativa capace di valorizzare la loro passione per la realtà, permettendo loro di acquisire competenze utili per inserirsi con successo nel mondo del lavoro o per continuare il percorso di studi.

La Piazza dei Mestieri si caratterizza per alcune dimensioni

Valorizzare i talenti dei giovani

Educare alla bellezza

Accompagnare ad imparare un mestiere

Educare al lavoro

L'esperienza di Piazza dei Mestieri è poi diventata punto di riferimento per le policy riferite ai giovani e al loro inserimento lavorativo.

Dal 2004, a Torino in una vecchia fabbrica situata nel cuore della città e dal 2012 a Catania nelle periferie più abbandonate e degradate (Librino e San Cristoforo) sono attivi aule laboratori (nei settori acconciatura, panificazione, sala bar, estetica, cucina, termoidraulica, meccanica ed informatica). Sempre nel 2012 è iniziata a Torino, l'attività degli Istituti tecnici superiori specializzati in settori trainanti dell'economia: l'ICT, le trasformazioni agro-alimentari e il marketing turistico.

La novità che ha portato la Piazza dei Mestieri è l'alleanza scuola-lavoro. I ragazzi della Piazza dei Mestieri possono sperimentare il lavoro e non solo simularlo, in una delle rare esperienze di sistema duale presenti nel nostro Paese.

La scelta di dar vita, all'interno della stessa Piazza, a iniziative economiche (che si autosostengono) legate alla produzione e vendita del cioccolato, dei prodotti da forno, della birra, all'apertura di un ristorante e di un pub aperto al pubblico e della tipografia, realizza lo scopo per cui è nata la Piazza. Infatti in tali condizioni tutti i giovani coinvolti possono sperimentare, sotto la guida di veri e propri maestri artigiani, la bellezza di imparare un mestiere misurandosi con quella realtà fatta di clienti che sarà la strada del loro futuro. La Piazza dei Mestieri è coinvolta in numerosi progetti ed occasioni di scambio con altre realtà del territorio nazionale (Campania, Puglia, Abruzzo, Lombardia) con soggetti europei (Francia, Belgio, Olanda, Portogallo) ed extraeuropei (Brasile, Argentina, Venezuela, Cile).



I numeri della Formazione: Insegnare un mestiere educare a vivere

Allievi	Docenti	Corsi
3.260	477	129
Ore formazione	Scuole partner	Tirocini e stage
79.414	200	1398

(dati 2019)

Percentuale
di successo formativo

70%

FIRENZE



FONDAZIONE FERRAGAMO

Istituita nel 2013, la Fondazione Ferragamo persegue lo scopo di promuovere il mondo dell'arte e dell'artigianato attraverso la tutela e la valorizzazione dell'Archivio Salvatore Ferragamo. La mission principale è offrire opportunità di crescita e di formazione ai giovani sulla base dei valori fondanti del Made in Italy e del lavoro di Salvatore Ferragamo: la passione artigiana, l'innovazione tecnologica, la creatività e il legame con la cultura del proprio territorio. Nelle attività della Fondazione sono contemplati progetti di varia natura che possano offrire significativi contributi alla realizzazione di mostre, eventi e attività educative, come corsi di formazione, workshop, iniziative culturali e pubblicazioni.

Fondazione Ferragamo aderisce al programma di Alternanza scuola lavoro del ministero dell'Istruzione, con progetti di qualità nei quali i ragazzi possano acquisire delle reali competenze extrascolastiche, più dirette a un'attività pratica e professionale. Impegnandosi a ospitare presso la propria sede alunni delle scuole secondarie di II grado, è data loro la possibilità di conoscere dall'interno la gestione di un museo e di un archivio aziendale e di contribuire al suo implemento. Gli istituti coinvolti sono prevalentemente licei classici e scientifici della città di Firenze, ma anche istituti professionali (tessile, abbigliamento e moda).

I progetti formativi sono stati sviluppati con due approcci diversi, uno più creativo, uno più metodico.

Il format "Story Telling Ferragamo" ha coinvolto gli studenti nella produzione di materiali legati alle mostre temporanee del Museo Salvatore Ferragamo. Dopo una giornata di formazione a cura del direttore della Fondazione, la visita al museo e uno studio attento dei contenuti della mostra in preparazione, i ragazzi si sono cimentati nella redazione dei testi per i pannelli esplicativi, successivamente affissi nelle sale. Un incontro con il responsabile della produzione delle audioguide li ha inoltre indirizzati sulla corretta stesura anche dei testi per l'audio guida.

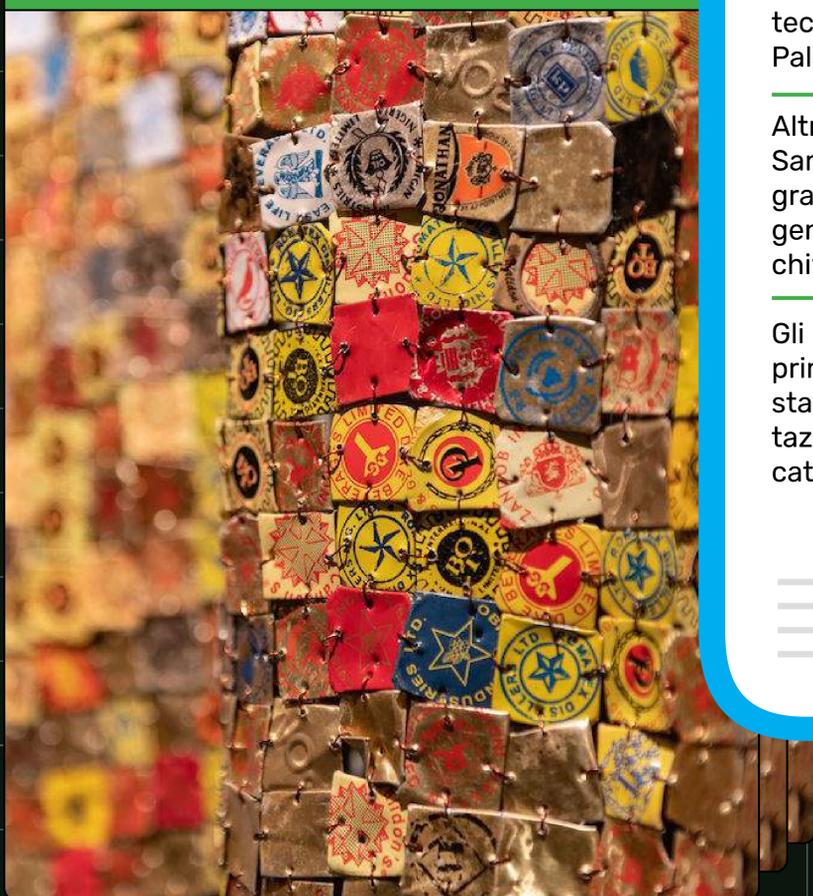
Il format "Archivio d'Impresa" si è focalizzato sulle procedure di inventariazione e catalogazione dei materiali d'archivio.

Dopo una giornata di formazione specifica in Fondazione, incentrata sulla struttura e la gestione di archivi e biblioteche, i ragazzi hanno appreso nozioni di catalogazione di beni librari indispensabili per la successiva messa in pratica della catalogazione e del riordino della biblioteca del Museo Salvatore Ferragamo, a Palazzo Spini Feroni.

Altre classi hanno imparato l'utilizzo di Samira, un software di catalogazione in grado di rispondere alle più diverse esigenze di gestione e divulgazione di archivi e musei.

Gli studenti, che hanno maneggiato in prima persona i materiali d'archivio, sono stati in grado di procedere all'implementazione analitica di migliaia di schede di catalogazione relative a fondi diversi.

Si sono occupati, ad esempio, della digitalizzazione, catalogazione e ricondizionamento del materiale fotografico (sia fisico che digitale) relativo a cataloghi e campagne pubblicitarie Ferragamo degli anni Novanta e Duemila, hanno lavorato su materiale multimediale relativo alle sfilate e hanno dato un sostanzioso contributo alla catalogazione di parte del fondo abbigliamento.



L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STEFANI BENTEGODI

ISOLA DELLA SCALA (VR)

L'Istituto Stefani Bentegodi è il polo di riferimento per l'istruzione superiore di indirizzo agrario sia tecnica che professionale nella Provincia di Verona. Nelle sue diverse sedi di Isola della Scala, Buttapietra, Caldiero, San Pietro in Cariano e Villafranca, è frequentato da 1.700 studenti. 1.500 di essi sono iscritti ai corsi a indirizzo agrario (tecnico e professionale).

Nell'economia veronese prevale la piccola e media impresa, anche agricola, che, negli anni, è riuscita a valorizzare le risorse naturali e sociali del territorio. Il livello socio economico è medio alto. Il mondo del lavoro richiede tecnici qualificati e la disponibilità delle aziende ad accogliere studenti in alternanza è ampia.

I PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) dell'Istituto si svolgono in collaborazione con le aziende del diversificato mondo dell'agricoltura veronese: dai vigneti e dalle cantine della Valpolicella, ai frutteti della collina, alle colture cerealicole e orticole della pianura passando dai diversi tipi di allevamento. In questi contesti reali gli studenti si scoprono in azione, sviluppano passioni e competenze, imparano a raccogliere le sfide di un'agricoltura sempre più orientata alla innovazione tecnologica e alla sostenibilità.

Fra i tanti realizzati, come esempio, abbiamo scelto quello intitolato "Il seme della ricerca - Esperienza di breeder nel campo delle sementi orticole professionali", realizzata con ESASEM, azienda del settore agrario leader nella ricerca di nuove varietà per il mercato orticolo.

La finalità di questa esperienza è stata far conoscere agli studenti il mondo della ricerca di nuove varietà per offrire prodotti ottimali in grado di apportare innovazione e sviluppo al mercato.

Il tutor aziendale, in accordo con quello scolastico, ha proposto agli studenti di conoscere non solo il suo lavoro di breeder, ma anche il lavoro dei suoi colleghi in modo da comprendere in modo ampio e articolato tutto il campo di azione dell'azienda. Dapprima è stata spiegata la genetica come impiegata nell'attività dell'azienda sotto il profilo teorico e poi la sua applicazione sul campo, dando ragione in concreto di ogni sua fase.



Il periodo di presenza in azienda, di circa un mese, ha permesso agli studenti di approfondire i settori del pomodoro da consumo fresco, il melone, l'anguria e il peperone, ma anche di approcciare anche tutte le altre sementi orticole in produzione nell'azienda. Gli studenti hanno potuto seguire la procedura degli incroci riguardante il pomodoro, con l'identificazione delle piante che vengono denominate femmine e delle piante denominate maschi. Hanno svolto l'attività di demascolazione sui fiori o effettuato l'impollinazione manuale per poter incrociare una pianta femmina con una determinata pianta maschio.

È in virtù di esperienze come questa che dopo il diploma l'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti dello Stefani Bentegodi avviene in tempi rapidi. Più di uno studente su tre si iscrive all'università. Altri si iscrivono all'ITS attivo presso una delle sedi della scuola.

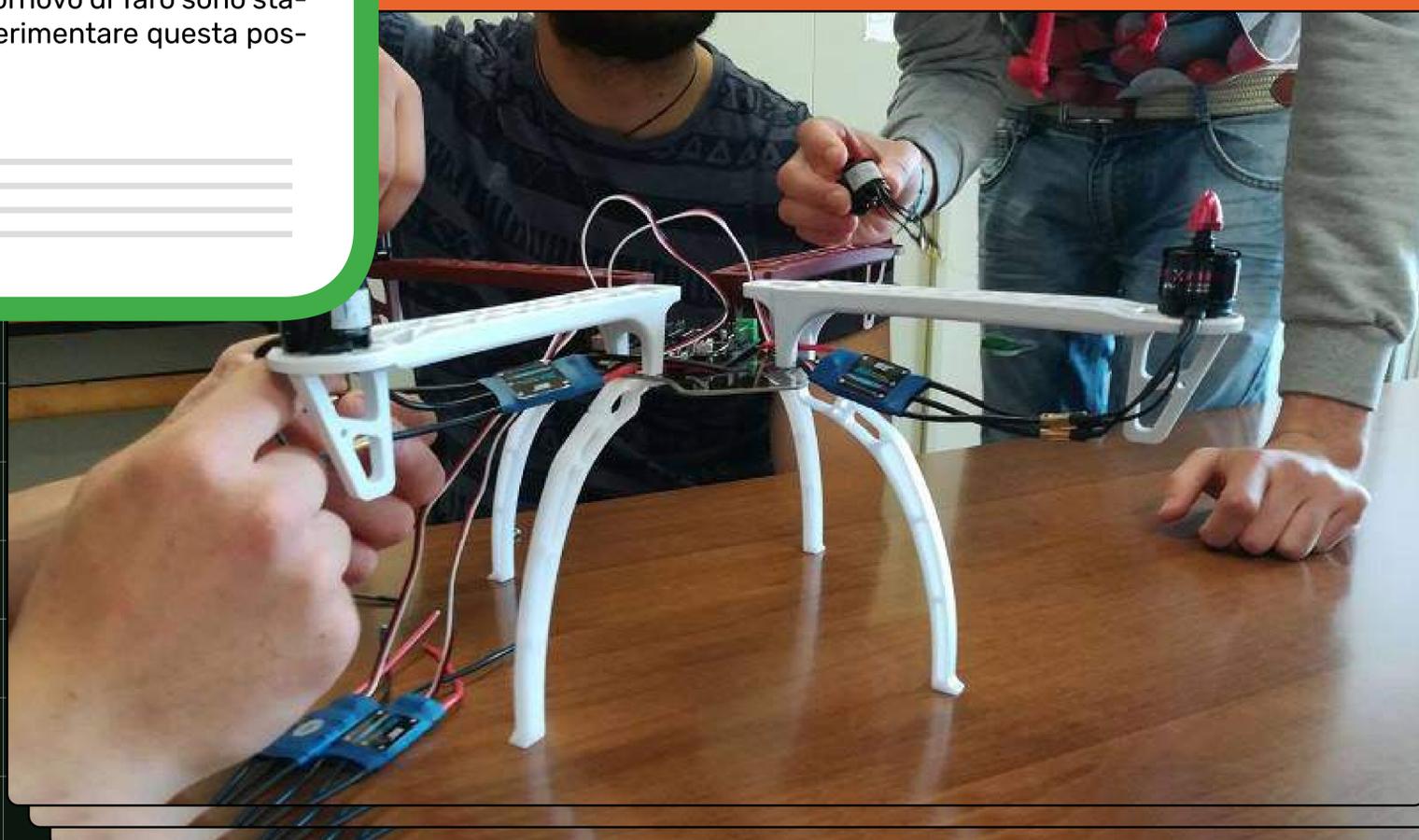


Nel 2016 il Gadda ha attivato un primo percorso di apprendistato di primo livello rivolto agli studenti dell'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica.

L'apprendistato di primo livello è una forma particolare di alternanza scuola-lavoro. Si tratta di un contratto di lavoro per lo studente che può essere stipulato, in tutti i settori di attività, con giovani che hanno compiuto i quindici anni di età e fino al compimento dei venticinque, volto al conseguimento della qualifica e del diploma professionale, del diploma di istruzione secondaria superiore o del certificato di specializzazione tecnica superiore.

È strutturato in modo da coniugare la formazione effettuata in azienda con l'istruzione svolta dall'istituzione scolastica. Al conseguimento della qualifica professionale, il giovane lavoratore, che ha già sviluppato competenze sul campo per tutta la durata della sua formazione, potrà essere assunto definitivamente nell'impresa. A Fornovo di Taro sono stati tra i primi a sperimentare questa possibilità.

L'Istituto Carlo Emilio Gadda di Fornovo di Taro è nato nel 1973/74 con l'obiettivo di creare in zone decentrate del territorio della provincia di Parma (Fornovo, Langhirano, San Secondo) poli di scuola media superiore che offrissero una pluralità di proposte formative - e quindi una molteplicità di scelte - in bacini di utenza periferici, di piccole dimensioni e dispersi sul territorio consentendo un consistente abbattimento del pendolarismo. Fin dall'inizio l'Istituto Gadda si è contraddistinto per un lavoro volto a favorire l'introduzione di innovazione nella scuola secondaria superiore, istituendo corsi nuovi e un modello organizzativo sperimentale. Caratterizzato fin dal suo avvio da una spiccata connotazione sperimentale, nel 2011 ha istituito il Comitato tecnico scientifico (CTS) con aziende significative del contesto socio-economico delle diverse sedi del Gadda. Tale organo, primo nella provincia di Parma, composto in modo paritetico da docenti interni e da esponenti della realtà imprenditoriale ed economica del territorio, è un organismo con funzioni consultive e propositive in merito all'organizzazione delle aree di indirizzo ed all'utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità dell'offerta formativa della scuola. Promuove l'istruzione tecnico-scientifica nelle scuole medie dei comuni delle zone limitrofe; offre borse di studio per il conseguimento di certificazioni informatiche e linguistiche.



IL PROGETTO SI - SCUOLA IMPRESA FAMIGLIA

**FONDAZIONE
CARIPLO**



Il progetto SI – Scuola Impresa Famiglia nasce nel 2018 su impulso della Fondazione Cariplo con l'obiettivo di incentivare e sostenere l'innovazione digitale all'interno degli Istituti tecnici a settore tecnologico per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei futuri diplomati. Con l'impulso della quarta rivoluzione industriale, detta anche "Industria 4.0", è emersa sempre di più l'importanza di far incontrare le esigenze del territorio con quelle delle scuole, le competenze didattiche dei docenti con quelle tecniche del personale delle imprese per avvicinare le esperienze laboratoriali con quelle presenti quotidianamente all'interno delle aziende manifatturiere.

Una caratteristica del Progetto SI è la sua personalizzazione: grazie al coinvolgimento di Fondazione Politecnico di Milano, in qualità di performing partner, di esperti del Politecnico di Milano, e di 36 aziende leader nel settore dell'"Industria 4.0", per ogni Istituto è stato realizzato un laboratorio progettato sulle sue esigenze. Questo si è tradotto in oltre 60 soluzioni tecnologiche all'avanguardia e 5.000 ore di formazione per il personale docente donate alle scuole per un investimento complessivo di 1,5 milioni di euro.

Il Progetto SI, nella sua prima fase di realizzazione, ha coinvolto 76 Istituti statali e paritari con almeno un indirizzo tra: meccanica, mecatronica ed energia; elettronica ed elettrotecnica; informatica e telecomunicazioni. L'anno successivo è stato poi lanciato il concorso "SI_Fabbrica", nato con l'obiettivo di mettere a sistema le strumentazioni donate e le conoscenze acquisite dai docenti, permettendo agli studenti, in collaborazione con le aziende del territorio, di realizzare un vero e proprio prototipo funzionante.

Nel 2020 si è ulteriormente esteso anche agli Istituti tecnici ad indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" che presentano anch'essi nuovi fabbisogni formativi legati alla tecnologia: informatica, robotica e agraria devono dialogare tra loro per creare una nuova figura professionale multidisciplinare e altamente specializzata, l'esperto "agro-mecatronico".

Il sistema dell'istruzione deve essere sempre più responsabilizzato del ruolo insostituibile di "intermediazione" tra i giovani e la società, formandoli e preparandoli adeguatamente all'inserimento nel mondo del lavoro. A tale scopo, uno degli obiettivi del Progetto SI riguarda anche azioni di orientamento "in entrata" in favore degli studenti provenienti dalle scuole medie e delle loro famiglie: come è emerso ormai chiaramente anche dal governo italiano, l'istruzione tecnica rappresenta un "pilastro importante del sistema educativo".

Nel 2021, anche alla luce del contesto attuale, l'impegno del Progetto SI a fianco degli Istituti tecnici, si è concretizzato con il lancio del bando Digita.R.SI attraverso il quale Fondazione Cariplo intende supportare i docenti nella sperimentazione dell'utilizzo e dell'integrazione degli strumenti digitali nella didattica e nell'attività laboratoriale, garantendo loro un'adeguata formazione all'uso didatticamente efficace delle tecnologie.



L'ITS UMBRIA SMART ACADEMY

FOLIGNO



Gli ITS sono Istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi formativi tesi al conseguimento del diploma di tecnico superiore, riferiti alle aree tecnologiche considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese. La strategia alla base degli ITS è fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, con l'obiettivo di sostenere gli interventi destinati ai settori produttivi, con particolare riferimento ai fabbisogni di innovazione e di trasferimento tecnologico delle piccole e medie imprese. Gli ITS rappresentano il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

ITS Umbria Smart Academy è un'ottima opportunità per i giovani diplomati che desiderano acquisire elevate competenze tecnologiche creando così le condizioni per un agevole e qualificato ingresso nel mondo del lavoro. Un

obiettivo che è possibile conseguire frequentando gratuitamente i percorsi biennali di alta specializzazione post diploma in tecnologie e scienze applicate promossi dal ministero dell'Istruzione e dalla Regione Umbria, con la fondamentale partecipazione dell'università e delle principali aziende del territorio, che curano l'organizzazione e l'erogazione di una didattica applicativa e mirata all'innovazione tecnologica, appositamente progettata per risolvere il mismatch tra la domanda e l'offerta di lavoro. Le caratteristiche di flessibilità didattica e curricolare, il forte dinamismo, l'impronta tecnologica e digitale, l'attiva partecipazione delle imprese e i livelli certificati di occupazione conseguiti fanno della formazione ITS uno dei canali di istruzione più efficaci e performanti del Paese, sicuramente il più moderno e contemporaneo. In esso si integrano infatti scuole superiori, università, imprese ed esperti del mondo del lavoro in una contaminazione assai efficace di saperi e competenze.

Obiettivo di ITS Umbria Smart Academy è quello di valorizzare il talento dei giovani, mettendo in campo le loro competenze digitali e la loro naturale capacità di adattamento al cambiamento e alla costante evoluzione tecnologica, consentendo alle imprese di trovare negli studenti dei formidabili alleati per affrontare la nuova rivoluzione industriale.

ITS Umbria è un'Academy politecnica in Scienze e Tecnologie applicate, che realizza percorsi dal 2011 e la cui offerta formativa spazia dal settore meccatronico e digitale, all'agroalimentare, al settore edilizio, al marketing turistico fino all'economia circolare e alla sostenibilità ambientale.

Da cinque anni ai vertici della graduatoria nazionale del ministero dell'Istruzione, eroga una formazione dal taglio fortemente applicativo, grazie, in particolare, ai laboratori tecnologicamente avanzati e in costante aggiornamento, uno dei quali è stato riconosciuto Centro di trasferimento tecnologico dal Ministero dello Sviluppo economico.

ITS
UMBRIA
ACADEMY

ISTITUTI
TECNICI
SUPERIORI

33

LA DALLARA ACADEMY

VARANO DE' MELEGARI

La Dallara Academy di Varano De' Melegari è l'ultima iniziativa dell'ormai lunga storia dell'impegno dell'azienda della Val Ceno con il suo territorio, con il mondo della scuola, dell'università e degli enti di formazione. Voluta dall'ingegner Giampaolo Dallara, è stata inaugurata nel settembre 2018.

Ha spazi dedicati all'accoglienza del pubblico, laboratori didattici per le scuole, un'area dedicata all'istruzione universitaria (sede della laurea magistrale di Muner in Racing Car Design) e un auditorium dedicato a congressi/eventi.

La Motorvehicle University of Emilia-Romagna (Muner) è nata grazie a un raccordo sinergico tra atenei (Bologna, Ferrara, Parma, Modena e Reggio Emilia) e le case motoristiche del territorio, eccellenza del Made in Italy nel mondo (Automobili Lamborghini, Dallara, Ducati, Ferrari, Haas F1, HPE, Magneti Marelli, Maserati, Pagani e Toro Rosso). Con sei nuove specializzazioni con lauree inter-ateneo, corsi completamente in inglese che hanno preso il via a partire dall'anno accademico 2017/2018, Motorvehicle University of Emilia-Romagna intende attrarre nella regione i migliori studenti universitari di tutto il mondo con l'obiettivo di formare e inserire nel mondo del lavoro gli ingegneri di domani. La progressione delle iscrizioni è stata impressionante: 60 iscritti il primo anno, 90 il secondo, 130 il terzo.

Se gli inizi della collaborazione di Dallara con enti accreditati per l'organizzazione di corsi di formazione professionale risalgono al 2009 (con risultati che hanno portato il 75% dei partecipanti a trovare lavoro entro i tre mesi dalla fine del corso e il 100% entro l'anno), è del 2012 la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico con l'Istituto Gadda di Fornovo, primo esempio di un raccordo tra obiettivi didattici e formativi ed esigenze produttive del territorio.

Nel 2013 la Regione Emilia Romagna ha assegnato a Fornovo il Polo tecnico-professionale (evoluto con la costituzione, nel 2016 di Innovation Farm, una società non a scopo di lucro) per la meccanica-materiali compositi, una rete di cui Dallara è parte attiva, che mette insieme scuola, formazione e impresa con lo scopo, tra gli altri, di costruire un sistema educativo di istruzione e formazione di eccellenza e ad alta specializzazione, integrato con le filiere produttive del territorio. È interessante e da sottolineare che il Polo faccia anche attività di orientamento per gli studenti e le famiglie sin dalla seconda media.

Oltre a varie esperienze di alternanza scuola-lavoro, Dallara è stata protagonista di una delle prime esperienze di "apprendistato di primo livello" previsto dal Jobs Act e realizzata con l'Istituto Gadda di Fornovo.

dallara
ACADEMY

Dallara ha lavorato anche sui percorsi di istruzione terziaria non universitaria (IFTTS/ITS). Chi ha frequentato i suoi corsi (gratuiti), che rilasciano un certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTTS) e un diploma di tecnico superiore (ITS), titoli di studio con validità europea, ha sempre trovato lavoro nell'arco di poche settimane dal termine del percorso.



34

GLI INCUBATORI UNIVERSITARI



Un'esperienza molto interessante di raccordo tra istruzione e lavoro sono gli incubatori delle università. Si tratta di un'importante tassello nel sistema innovazione di ogni Paese, poiché permette a tante idee frutto della ricerca accademica di prendere forma d'impresa e muovere i primissimi passi in un ambiente "protetto".

La Commissione europea dice che "un incubatore d'impresa è un'organizzazione che accelera e rende sistematico il processo di creazione di nuove imprese". Vi sono diversi tipi di incubatori, quelli universitari sono maggiormente orientati al trasferimento di conoscenza scientifica e tecnologica dal mondo accademico. Hanno iniziato a diffondersi in Italia verso la fine degli anni Novanta, quindi abbastanza recentemente (il primo è stato I3P legato al Politecnico di Torino). Oggi, circa i tre quarti degli incubatori italiani hanno legami con università o istituti di ricerca, ma solo per la metà questi legami sono "forti".

Gli incubatori offrono servizi basici (infrastrutture e spazi in aree attrezzate), supporto amministrativo (segreteria, reception, posta, sale riunioni); ma anche servizi più qualificanti come il tutoraggio, la formazione, la consulenza specialistica, l'attività di relazione. Il sostegno alla nascita e all'accompagnamento delle start up è il modello su cui lavorano oggi molti incubatori universitari.

In Italia esiste anche una rete tra incubatori universitari, il PNICube ne raduna 51.

Secondo la classifica stilata dall'associazione indipendente svedese UBI Global, che dal 2013 misura le performance degli incubatori universitari,

PoliHub del Politecnico di Milano è diventato il terzo incubatore universitario al mondo;

identico riconoscimento è stato ottenuto qualche anno fa da I3P del Politecnico di Torino.

